

A4 Boschi

Rinnovazione precoce dei boschi di protezione in stato critico con insufficiente rigenerazione e ridotta stabilità del popolamento

ef1

Obiettivo:

Rinnovare in modo sufficiente e adeguato i boschi di protezione in stato critico per renderli stabili, resistenti e capaci di adattarsi. Le opere di rinnovazione odierne plasmeranno l'immagine delle foreste alla fine del XXI secolo. La capacità di adattamento deve essere quindi orientata a uno scenario di forti cambiamenti climatici secondo gli scenari climatici CH2011.

Misura:

L'attuazione di provvedimenti nei boschi di protezione in stato critico richiede decenni. Detti boschi denotano infatti un'insufficiente rinnovazione e strutture sfavorevoli. Queste carenze devono essere eliminate con interventi di cura delicati e spesso ripetuti. Per promuovere la rinnovazione (e quindi anche modificare la composizione delle specie arboree e migliorare la struttura), il trattamento prioritario è quello del taglio a scelta, ovvero l'eliminazione di gruppi di alberi di un popolamento disetaneo per avviare e favorire la rinnovazione naturale del bosco. Se le condizioni locali lo richiedono, una parte del legno viene lasciata sul posto per aumentare la rugosità del suolo e migliorare il substrato per la rinnovazione (legno marcescente). Dopo l'intervento di cura occorre attendere la reazione del popolamento; gli interventi successivi sono possibili solo quando la rigenerazione ha raggiunto un livello di crescita pari ad almeno 1,3 m di altezza. A tal fine, occorrono da 10 a 30 anni, a seconda dell'altitudine. Se gli interventi successivi vengono svolti prima che la rinnovazione sia sicura (ossia prima che le piante abbiano raggiunto detta altezza), il bosco perde la sua struttura stabilizzante e l'effetto protettivo è pregiudicato da grandi spazi vuoti.

Capofila: UFAM

Partner: USTRA, UFT

Priorità: 1

Attuazione: prevista nell'ambito dell'attuale programma NPC Cura del bosco di protezione.

Orizzonte temporale: misura corrente, nuovo indirizzo degli indicatori di qualità a partire dal 2016.

Campo d'intervento:

EF1 Boschi di protezione critici

B5 Servizi ecosistemici

Sfida intersettoriale:

- Aumento della siccità estiva
- Rischio più elevato di piene
- Minore stabilità dei pendii e movimenti di masse più frequenti
- Peggioramento della qualità di acqua, suolo e aria
- Cambiamento negli habitat, nella composizione delle specie e nel paesaggio
- Diffusione di organismi nocivi, di malattie e di specie esotiche
- Monitoraggio, diagnosi precoce
- Incertezze e lacune conoscitive
- Sensibilizzazione, informazione e coordinamento

Fabbisogno di risorse 2014–2019:
CHF: 10 mio./anno (dal 2016)
PE: n. d.

Finanziamento:
Nell'ambito della revisione della legge sulle foreste (LFo, in consultazione).

Aumento della resilienza e della capacità di adattamento nelle stazioni forestali sensibili al clima **ef2**

Obiettivo:
Rinnovare le stazioni forestali sensibili al clima in modo sufficiente e adeguato, per renderle stabili e capaci di adattarsi; ridurre i rischi maggiori (p. es. gli incendi di boschi, le conseguenze indirette per le zone interessate, come p. es. l'erosione).

Misura:
Diverse misure da adeguare alle specificità locali, per esempio:
– rimuovere il materiale infiammabile (alberi o rami morti) in zone pericolose (p. es. in prossimità di centri abitati);
– favorire la rinnovazione con specie arboree capaci di adattarsi (p. es. sostituire i pini silvestri con roverelle).

Capofila: UFAM
Partner: ARE, UFAG

Priorità: 1
Attuazione: prevista nell'ambito della revisione della legge sulle foreste.
Orizzonte temporale: a partire dal 2016.

Campo d'intervento:
EF3 Stazioni forestali sensibili al clima
B5 Servizi ecosistemici

Sfida intersettoriale:
– Aumento della siccità estiva
– Rischio più elevato di piene
– Minore stabilità dei pendii e movimenti di masse più frequenti
– Peggioramento della qualità di acqua, suolo e aria
– Cambiamento negli habitat, nella composizione delle specie e nel paesaggio
– Diffusione di organismi nocivi, di malattie e di specie esotiche
– Monitoraggio, diagnosi precoce
– Incertezze e lacune conoscitive
– Sensibilizzazione, informazione e coordinamento

Fabbisogno di risorse 2014–2019:
CHF: 10 mio./anno (dal 2016)
PE: 1 (dal 2016)

Finanziamento:
Nell'ambito della revisione della legge sulle foreste (LFo, in consultazione).

Aumento della resilienza e della capacità di adattamento nelle superfici di rinnovazione **ef3**

Obiettivo:
Garantire che i boschi nel frattempo rigenerati assolvano le loro funzioni anche in futuro, in presenza di condizioni climatiche mutate e sull'intero territorio nazionale (gestione della rinnovazione).

Misura:
In tutti i boschi (anche in quelli al di fuori del bosco di protezione e delle stazioni forestali sensibili al clima), il processo di rinnovazione deve puntare su una composizione delle specie e su strutture capaci di aumentare la resilienza e la capacità di adattamento.

Capofila: UFAM
Partner:

Priorità: 1
Attuazione: nell'ambito della legge sulle foreste. Previsto un nuovo orientamento nell'ambito del 3° periodo NPC.
Orizzonte temporale attuazione continua.

Campo d'intervento:
EF4 Altre stazioni forestali
B5 Servizi ecosistemici

Sfida intersettoriale:
– Aumento della siccità estiva
– Rischio più elevato di piene
– Peggioramento della qualità di acqua, suolo e aria
– Cambiamento negli habitat, nella composizione delle specie e nel paesaggio
– Diffusione di organismi nocivi, di malattie e di specie esotiche
– Monitoraggio, diagnosi precoce
– Incertezze e lacune conoscitive

Fabbisogno di risorse 2014–2019:
CHF: 11 mio./anno (dal 2016)
PE: 1 (dal 2016)

Finanziamento:
Nell'ambito delle risorse esistenti (l'esistente programma NPC Economia forestale/Cura del bosco giovane viene rivisto per il prossimo periodo NPC ai sensi dell'adattamento ai cambiamenti climatici).

Basi rilevanti per i boschi **ef4**

Obiettivo:
Coprire le lacune conoscitive che, considerata la lenta crescita degli alberi, possono essere colmate solo con lunghi cicli di ricerca.

Misura:
Questa misura riassume quattro diversi compiti di monitoraggio e di ricerca, i quali sono di grande importanza per l'adattamento del bosco ai cambiamenti climatici, ad esempio:
– un programma di ricerca/monitoraggio per rilevare e controllare la molteplicità genetica e il potenziale di adattamento dei genotipi;

- un programma di ricerca per rilevare le ripercussioni di neofiti invasivi arborescenti sugli effetti di protezione del bosco;
- un programma di ricerca/monitoraggio per rilevare la portata e le conseguenze dei danni da morsicatura causati dagli ungulati sulla composizione a lungo termine delle specie arboree e sulla capacità di adattamento dei boschi;
- un programma di ricerca per rilevare i boschi sensibili al clima (p. es. in base al loro pericolo di incendio, soprattutto in prossimità di centri abitati, o in caso di siccità).

Capofila: UFAM

Partner:

Priorità: 1

Attuazione: prevista nell'ambito della revisione della legge sulle foreste.

Orizzonte temporale: misura immediata, misura a medio termine.

Campo d'intervento:

EF1 Boschi di protezione critici

EF2 Popolamenti di alberi con un'elevata percentuale di conifere alle latitudini inferiori

EF3 Stazioni forestali sensibili al clima

B3 Diffusione di specie esotiche invasive

Sfida intersettoriale:

- Monitoraggio, diagnosi precoce
- Incertezze e lacune conoscitive
- Sensibilizzazione, informazione e coordinamento

Fabbisogno di risorse 2014–2019:

CHF: 2 mio./anno (2016–2020)

PE: n. d.

Finanziamento:

Nell'ambito delle risorse disponibili.